

Venerdì sciopero di otto ore

Lavoratori, è di questi giorni la notizia che, sotto la regia del ministro Sacconi, (nemico numero uno di tutti i lavoratori), è stata approvata dal Senato in via definitiva una legge che serve ad aggirare **l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori**, (obiettivo fallito dai precedenti governi Berlusconi) e che questa volta invece, malgrado si sapesse che la legge era in cantiere già da due anni, è stata approvata senza clamori e proteste, fra l'indifferenza di tutti i partiti, anche di quelli che si proclamano difensori dei lavoratori e per questo ne chiedono il voto e con la complicità ed il silenzio dei sindacati concertativi. Purtroppo le nuove norme peggioreranno (e di molto) quello che si proponevano nei precedenti tentativi di cancellare l'articolo 18. Infatti, per risolvere le vertenze sui licenziamenti senza giusta causa, si prevede l'introduzione di un arbitrato con un terzo ente giudicante, scelto di comune accordo tra le parti, in veste di giudice privato. Ciò, novità assoluta per il nostro ordinamento giuridico, consente di inserire una clausola compromissoria nel contratto di lavoro sin dal momento dell'assunzione, di fatto rendendo l'arbitrato obbligatorio e impedendo così ai lavoratori di far valere i propri diritti in sede giudiziaria. Nella legge, con la clausola dell'arbitrato, **si può arrivare non al reintegro nel posto di lavoro, in caso di licenziamento senza giusta causa, ma ad una piccola indennità di risarcimento per il lavoratore licenziato ingiustamente**. Senza volersi poi dilungare su altre norme a danno dei lavoratori precari. A questo punto, noi operai non possiamo certamente rimanere indifferenti e stare a guardare! **Non possiamo assolutamente restare passivi mentre questi personaggi smantellano, pezzo dopo pezzo, lo statuto dei lavoratori** e norme che sono state conquistate a prezzo di dure lotte e che hanno permesso ai lavoratori di non essere sbattuti fuori dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro con semplici pretesti. Queste norme, (la giusta causa) hanno di fatto difeso i lavoratori da padroni che in passato licenziavano anche solo per le idee politiche o chi tentava di difendere i propri diritti e quelli dei propri compagni di lavoro, o anche solo chi provava ad alzare lo sguardo verso il padrone. Con questa legge, il rischio d'essere mobbizzati e poi licenziati diventa sicuramente più alto. Lavoratori, per dirla tutta con questo provvedimento il padrone potrà piegare e ricattare chiunque in modo più pesante di come ha fatto sino ad ora **e come faceva negli anni 50**.

Oggi non è retorica se affermiamo che, mentre sindacati e partiti tacciono fingendosi ciechi e sordi di fronte ad una decisione così grave del governo, che esiste solo una strada: l'unità di tutti i lavoratori al di là delle proprie appartenenze sindacali e politiche per contrastare e dare una vera e forte risposta a questo stato padrone cominciando a scioperare, manifestare e lottare fino al ritiro del provvedimento!

Rsu cobas Fiat Mirafiori carrozzerie e aziende collegate



**Sede PROVINCIALE: Via San Bernardino 4 - TORINO
tel/fax 011 334345 e-mail cobas@cobastorino.org
Sede MIRAFIORI: Via Cercenasco, 23c - Torino tel. 011 19822034**